

VISITA DI STUDIO A MADRID (16-18 Febbraio '08)

Sabato 16: visita alla Associazione "Sandi", dove Manuel collabora come volontario.

Ore 11. Manuel ed io arriviamo alla Associazione "Sandi". Tale associazione si trova al piano terra di una strada nella periferia di Madrid, chiamata "Barreca".

I locali sono adiacenti ad una chiesa; Manuel mi spiega che tale associazione nacque all'inizio degli anni '90 come associazione religiosa e divenne laica in un secondo tempo.

I locali sono della Chiesa, a cui l'associazione paga l'affitto; nei giorni in cui loro non hanno attività c'è il catechismo.

Manuel mi accompagna a visitare la struttura: ci sono cinque stanze lungo un corridoio. In ognuna sono presenti gruppi di ragazzi-bambini, divisi per età, che fanno varie attività.

Nella prima ci sono una quindicina di bambini dai 7 ai 9 anni, che stanno realizzando piccoli quadretti con semi e legumi; accanto ci sono 7-8 ragazzi di 13 anni, che stanno scrivendo su un piccolo quaderno, costruito da loro, la ricetta per cucinare le crepes, che dopo cucineranno e mangeranno.

Nella altre due stanze ci sono una decina di bambini dai 10 agli 11 anni che stanno costruendo delle piccole marionette con la carta di giornale per la festa regionale della settimana prossima e nell'ultima, un gruppo composto da 4-5 ragazzine di 12 anni, una di quattordici anni disabile, un'amica di questa sedicenne e un'altra ragazza diciassettenne con un lieve handicap le quali stanno realizzando la "Pucca mobile", utilizzando spugna colorata e fermacampioni.

In ogni gruppo sono presenti due o tre "monitores" che propongono e seguono le attività; tutti i ragazzi sembrano molto incuriositi della mia presenza e del fatto che sono straniera, si presentano mettendo alla prova il loro inglese (e il mio) e mi fanno molte domande sull'Italia e sui cantanti italiani.

Finita la visita Manuel ed io andiamo in ufficio dove mi spiega alcune cose della loro organizzazione.

Mi dice che ogni "barreca" (quartiere periferico) di Madrid può avere una serie di associazioni (Club) ognuna delle quali afferisce ad una "Coordinadora". Il Club Sandi forma insieme alle altre associazioni del "barrio" (distretto) la "**Coordinadora Infantil y Juvenil de Tempo Libre de Vallecas**", dove Manuel lavora.

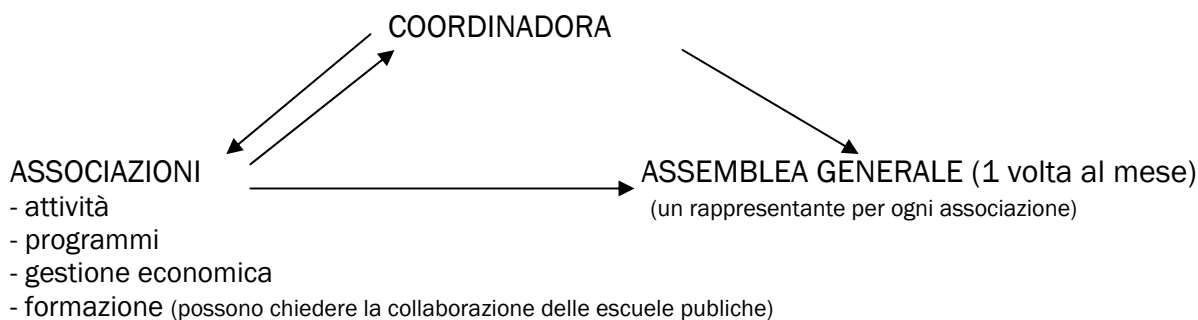
Questa si occupa:

- di ripartire i fondi tra le varie associazioni;
- approvare i programmi e le attività da svolgere;
- della formazione degli educatori;
- della promozione del volontariato e della partecipazione sociale tra i giovani;
- della organizzazione di attività comuni tra le varie associazioni;
- dal 1997 partecipa attivamente a programmi europei.

Ogni associazione ha un rappresentante che si riunisce una volta al mese nella assemblea generale della Coordinadora, per discutere dei punti sopraccitati e delle eventuali problematiche del proprio club.

I finanziamenti che arrivano alla Coordinadora che provengono da:

- Banca sociale (CAIXA)
- Governo
- Europa
- Finanziamenti privati
- Utenti (i ragazzi iscritti all'Associazione "Sandi" pagano 6 euro l'anno, 200 euro per i "Summer Camp". Ogni associazione ha costi differenti).



Per la formazione possono rivolgersi anche alle “Escuole pubbliche di animazione sociale” (come quella in cui lavorano Rafael e Josè) che collaborano con loro.

Manuel mi spiega che la CAIXA ha un ruolo importante nei finanziamenti; in particolare mi parla di un progetto attivo da 4-5 anni in cui la banca dà alle varie associazioni dei fondi per le famiglie povere. Ogni associazione propone alla Coordinadora alcune situazioni di disagio economico, questa presenta tali situazioni alla banca, la quale, attraverso le associazioni stesse, offre alle famiglie dei buoni d’acquisto per comprare vestiti, libri, etc...

Le associazioni si occupano anche di “Summer Camp”; quelle più grandi organizzano anche le attività estive in città (orario 9-17/18), quelle più piccole, come la sua, organizzano due settimane di campi estivi (mare o montagna).

Per ogni 50 ragazzi ci sono 3-4 “monitores” (tipo BAFA) e un “coordinatore del tempo libre” (BAFD, livello superiore). Nel club “Sandi” sono tutti volontari, tranne una ragazza, Susaña, che lavora nell’associazione occupandosi in prevalenza della parte amministrativa.

Le attività dell’associazione “Sandi” sono di tipo:

- ludico-creativo-educative: sabato mattina (11-13), Summer camps, partecipazione a feste popolari (ex. sfilata di Carnevale) e escursioni collettive (ex. gite sulla neve) ;
- dopo scuola e appoggio scolastico: lunedì (17-19) e mercoledì (18 – 19.30) ;
- interventi con le famiglie: lunedì mattina (attività manuali, informatica...); attività di supporto educativo con psicologi.

Gli iscritti sono suddivisi per età. Ci sono 5 gruppi:

- “Pequeños” , 7 - 8 anni;
- “Mayores”, 9 – 10 anni;
- “ Medianos” , 11 – 12 anni;
- “ Mayores”, 13 – 14 anni;
- “Jóvenes”, 15 – 17 anni.

Per ogni gruppo è previsto un massimo di 20 partecipanti; attualmente ci sono circa 50 iscritti ai suddetti gruppi.

Manuel mi spiega che nelle associazioni, i “monitores” sono in prevalenza amici tra loro e che diventano volontari della stessa perché spesso sono cresciuti lì fin da bambini; si instaura, pertanto, un legame in prevalenza di tipo affettivo.

Sabato 16 – Domenica 17 ore 16: formazione “monitores de tiempo libre” a Cercedilla.

Arrivo alle ore 16.30 alla stazione, qui mi aspettano Susaña, che lavora all'associazione Sandi, e Mariaña, che lavora presso la Coordinadora e partecipa a questo weekend come ore di tirocinio per un progetto europeo a cui sta lavorando.

Mi portano in ostello, situato nella riserva pubblica naturale di Cercedilla. Qui incontro i 19 partecipanti alla formazione; i formatori sono Susaña e un ragazzo, Rafael, che lavora nel settore della tutela dell'ambiente, anche in progetti internazionali. Il weekend di formazione è infatti dedicato all'educazione ambientale.

I partecipanti hanno tra i 19 e i 30 anni; molti di loro hanno frequentato le associazioni fin da bambini, alcuni lavorano come insegnanti nelle scuole pubbliche.

Il corso, della durata complessiva di circa 200 ore, prevede la frequenza di 6 ore la settimana presso l'associazione Sandi (il martedì e il giovedì nel tardo-pomeriggio), e tre weekend residenziali. Il costo oscilla intorno ai 190 euro; chi appartiene alle associazioni della Coordinadora paga di meno.

Inizialmente ci sono state alcune difficoltà di comprensione, perché solo Rafael e Mariaña parlavano inglese. Successivamente i ragazzi si sono sforzati notevolmente per comunicare con me e, mescolando insieme spagnolo, italiano e un po' inglese, mi hanno integrato coinvolgendomi nelle attività e nei giochi da loro proposti .

Fin dai primi momenti del mio arrivo ho potuto assistere ad attività di esplorazione ambientale all'aperto, quali:

- 1) Il formatore chiede ai partecipanti, divisi in tre gruppi, di cercare:
 - una cosa incolore e colorata allo stesso tempo
 - una cosa presente in quello spazio, ma che non ci dovrebbe essere
 - una cosa assente, ma che dovrebbe esserci
 - una cosa vecchia e nuova allo stesso tempo.
- 2) I formatori propongono un questionario sulle caratteristiche degli elementi naturali presenti (tipi di alberi, colori, etc...)
- 3) I partecipanti, divisi in tre gruppi, si dispongono su tre file. Tutti i membri dei gruppi sono bendati, tranne il capofila che deve condurre gli altri lungo un percorso scelto da lui stesso. Contemporaneamente deve far loro toccare, annusare, assaggiare elementi naturali presenti nell'ambiente.

Dopo ogni gioco segue un momento di riflessione in cui i partecipanti , con l'aiuto dei formatori, esprimono sensazioni, emozioni provate e riflettono sulle finalità, gli obiettivi delle varie attività, i tempi di esecuzione, gli spazi, le età dei giocatori, etc..

Terminata la parte dei giochi all'aperto, siamo rientrati in ostello dove per tutta la serata, prima e dopo cena, sono stati proposti giochi sia a carattere ambientale, sia a carattere sonoro-musicale.

Nello specifico le attività sono state:

- 1) DETECTIVE NEL BOSCO: ogni partecipante si trasforma in un investigatore che, sulla base di alcuni indizi ritrovati nel bosco (accendino, fermacapelli, un guanto.....) deve creare l'identikit di chi ha incendiato il bosco.

- 2) Divisi in tre gruppi, hanno simulato di appartenere a tre realtà civiche differenti, ognuna delle quali proponeva diversi utilizzi di uno stesso spazio pubblico; l'obiettivo era convincere gli altri a realizzare la propria proposta;
- 3) dopo cena, giochi musicali, tipo "Furore".

Domenica mattina i ragazzi sono stati divisi in tre gruppi: ad ognuno è stata data la traccia di un gioco da organizzare e proporre agli altri; è stato dato loro un tempo di discussione e poi sono stati eseguiti i giochi. Ogni gruppo ha aggiunto alcuni elementi per meglio contestualizzare e caratterizzare lo schema dell'attività dato da Rafael.

Primo gioco - La traccia data al primo gruppo (quello in cui ero inserita) è simile a quella del gioco proposto il giorno precedente; gli organizzatori aggiungono una storia inventata da loro. L'equipe di partenza crea tre percorsi tra gli alberi servendosi di corde appositamente legate tra i tronchi.

I partecipanti (i ragazzi appartenenti agli altri due gruppi e ai formatori) vengono suddivisi in tre mini-gruppi e ognuno viene bendato; appoggiandosi alle corde devono completare il percorso. Mentre camminano i conduttori del gioco propongono ai singoli membri alcune "prove" da superare, come ad esempio assaggiare una bevanda e indovinare cos'è, toccare diversi tipi di materiali, etc...

Superate le prove vincono tre oggetti "magici" (una chiave, il "veleno" e una pietra) che serviranno per liberare la principessa, protagonista della storia da loro inventata.

Trovo molto simpatico il modo utilizzato per suddividere i partecipanti in tre gruppi: ognuno di loro, bendato, deve pescare in un sacchetto una pigna, una pietra e un legnetto. A seconda di ciò che pescano appartengono al gruppo della pigna, della pietra o del legnetto.

Secondo gioco - l'equipe di partenza suddivide i partecipanti in coppie.

I due membri vengono "legati" l'uno all'altro per la caviglia e devono cercare nello spazio alcuni oggetti (foglie di diversi alberi, muschio....) in 15 minuti.

Vince la coppia che ne trova di più.

Gli organizzatori, travestiti da alieni, raccontano di provenire da Saturno per conoscere l'ambiente terrestre; gli oggetti raccolti serviranno loro per realizzare studi sul loro pianeta. Ai vincitori viene consegnato un diploma.

Il gioco, grazie al tipo di storia inventata, è risultato molto divertente. Rafael, tuttavia, ha fatto notare come porre troppo l'accento su elementi contestuali possa far perdere di vista il vero obiettivo dell'attività.

Terzo gioco - Anche per la terza attività i partecipanti sono stati suddivisi in tre gruppi.

Ogni gruppo deve superare alcune prove di carattere verbale, logico-matematico, fisico, etc. per ricevere un indizio. Questo servirà per scoprire dove è nascosto uno dei "monitori".

Terminate le attività siamo rientrati in ostello dove prima del pranzo si è svolto un momento di confronto e riflessione tra i partecipanti e i formatori.

I formatori in seguito si sono riuniti per effettuare una valutazione sul gruppo e sui partecipanti, dal momento che, tale weekend, coincideva con la metà del monte ore previsto dal corso.

Dopo pranzo siamo rientrati a Madrid.

18/2/2008 – Visita alla sede dell' "Escuela publica de Animacion y EducAcion en el Tiempo Libre Infantil y Juvenil"

Ore 10,30. Arrivo alla sede della scuola, situata di fronte allo stadio Santiago Bernabeu. Incontro Rafael Lamata. Dopo i primi commenti sulla mia esperienza fino a quel momento, inizia facendomi un breve excursus storico sulla nascita delle Associazioni e dell'intensificarsi del movimento del volontariato. Mi spiega che è andato intensificandosi in seguito alle Olimpiadi di Barcellona nel 1992; prima era più associato ad una dimensione di attivismo politico gratuito.

La "Escuela publica de Animacion y EducAcion en el Tiempo Libre Infantil y Juvenil" nasce nel 1984 regolamentata da un Decreto della "Direcion General de Juventud de la Comunidad de Madrid".

Rafael mi fa notare che a Madrid ci sono all'incirca 70 "scuole de tempo libero"; alcune di esse sono a carattere religioso, altre universitarie, alcune private, altre associazioni.

Rafael mi spiega che l'attività principale della scuola è la formazione. Si occupano di formazione "permanente", formazione locale, istituzionale e in collaborazione con le associazioni.

Gli ambiti di formazione permanente riguardano:

- animazione socioculturale;
- disabilità sociali, fisiche e psichiche;
- educazione interculturale;
- educazione ambientale;
- formazione per formatori e per formatori dell'educazione non formale;
- educazione tra i pari;
- pari opportunità;
- espressione creativa;

I corsi, gratuiti, si svolgono in sede e possono essere di varia durata: dalle 440 ore del corso di specializzazione per i giovani con difficoltà sociali, alle 60 ore per quelli per l'animazione di strada. In generale si compongono di una parte teorica e di una pratica.

Sono disponibili circa 20-25 posti per corso e vi si accede dopo colloqui di selezione.

C'è la possibilità di proporre direttamente corsi da attivare che vengono vagliati dalla scuola stessa, che poi decide sulla attivazione.

La scuola effettua anche corsi di formazione in collaborazione con le realtà locali e con le associazioni, sia su temi analoghi a quelli della formazione permanente sia su problematiche proposte dalle singole realtà.

Nella scuola lavora anche Josè, che si occupa prevalentemente della formazione locale. Mi spiega in particolare che collaborano con 70 municipalità di Madrid. Ogni municipalità ha un "tecnico di gioventù" che si interessa delle politiche educative nella municipalità; ognuno di questi, o singolarmente o uniti in più municipi, può chiedere l'intervento della scuola per la formazione su temi e problematiche varie.

Josè mi spiega che la scuola copre il 50% delle spese e le realtà locali la restante metà; in questo modo si riduce la spesa per i partecipanti.

A tal proposito Josè mi esprime la sua preoccupazione poiché in quella stessa settimana ha saputo che il governo di Madrid, di destra, ha ridotto i fondi del 50%.

Parlando della collaborazione con le associazioni e con le scuole municipali di animazione, Raphael si sofferma sui i corsi per i “monitores de tiempo libre” e per i “coordinadores de tiempo libre”.

Questi si compongono di circa 200 ore di teoria e di circa 180 ore di pratica; la frequenza è di due /tre ore due/tre volte la settimana e di due/tre weekend.

Il costo per i partecipanti varia tra 150 e 200 euro.

Anche con le associazioni è possibile organizzare corsi su altre tematiche, anche proposti da loro stessi. I prezzi variano a seconda della durata.

Per quanto riguarda la formazione istituzionale, Rafael accenna brevemente alla formazione in collaborazione con altri enti nazionali (ex. “Agencia Antidroga”) o internazionale (scambi giovanili)

Da un paio d’anni sono attivi dei corsi di formazione on line, della cui realizzazione si occupa anche Rafael.

Dopo la nostra chiacchierata Rafael mi mostra i locali della scuola, mi presenta alcuni suoi colleghi spiegandomi le loro mansioni, e, attraverso il materiale informativo mi illustra i corsi da loro organizzati.

La scuola offre anche una biblioteca e un centro di documentazione, nel settore formativo, a cui possono accedere tutte le persone interessate; è presente, inoltre, e un servizio di informazione e consulenza sulle tematiche affrontate dalla scuola, aperto a tutti.

Prima di concludere, Rafael mi mostra il sito internet della scuola ([www.madrid.org/escuela deanimacion](http://www.madrid.org/escuela_deanimacion)); chiedo ancora se c’è collaborazione con le altre realtà che si occupano del tempo libero dei ragazzi (associazioni sportive, teatrali, etc...), mi risponde che lavorano in prevalenza gli uni indipendentemente dagli altri con scarsa collaborazione.

Verso le 13,30 ci salutiamo.